

« I sette fratelli Cervi »

Un convincente racconto sulla linea della storia

RECORD DI FOTO



Ewa Aulin, l'attrice svedese protagonista del film «Candy», è bionda lei per gli Stati Uniti. Durante la sua permanenza a Roma, Ewa ha avuto uno strepitoso successo... fotografata: se gli incassi di «Candy» saranno proporzionali al numero delle foto scattate alla bionda attrice in questi ultimi tempi, i produttori potranno dire di aver fatto un affare eccezionale. Nella foto: Ewa Aulin a Fiumicino

All'esposizione dei fatti si sostituisce gradatamente la visione complessiva di un intero periodo

Qualcosa sta cambiando negli orientamenti del pubblico italiano: la pazienza e la tenacia di quei pochi registi che cercano di sottrarsi all'andazzo dei tempi cominciano ad avere un riscontro in una notevole parte degli spettatori. Ed ecco nascere il successo di opere — straniere ma anche nostrane — moralmente e civilmente impegnate, sulla linea della storia. Tra di esse, fa ora spicco *«I sette fratelli Cervi»*, di cui si disse una decina di giorni fa, per la sua «anteprima» nazionale a Reggio Emilia, e che ha iniziato ieri le sue programmazioni normali anche a Roma e Firenze: onde ci si offre l'occasione di ulteriori riflessioni.

I sette fratelli Cervi costituisce il severo e degno approdo d'un lungo, contrastato lavoro di preparazione, che ha coinvolto per molti anni nomi diversi (primo fra tutti quello di Cesare Zavattini), sino a trovare il suo realizzatore definitivo in Gianni Puccini; che ha potuto esprimersi quasi una sintesi della sua lontana vocazione di critico, della sua duratura finezza d'intellettuale coltivato del suo cimento di autore dalla carriera discontinua e non troppo fortunata (pur se la contrassegnano titoli da ricordare); e anche, diciamo, della sua coerente militanza politica.

Benché il profilo sotto il quale la vicenda dei fratelli Cervi ci è mostrata sia quello dello antifascismo in senso lato, della ribellione unitaria e patriottica contro la tirannide, la fisionomia dei personaggi non è equivoca né generica. Puccini ha scelto, come filo conduttore e punto di riferimento, la figura di Aldo, non il maggiore ma il più autorevole dei Sette; e ce ne descrive, con grande delicatezza, ma anche con fermezza, la crescita ideale: dalla fede cattolica della prima gioventù al marxismo, al comunismo. Se lo vediamo dialogare con un generoso e combattivo prete, nei giorni di fuoco dell'autunno '43, lo cerchiamo parlare come lui senta il terreno della lotta comune, ma non rinuncia alla propria posizione, alle proprie prospettive. Anche le discussioni tra Aldo e i compagni con i quali viene in contatto, la sottolineatura di una certa tensione tra la iniziativa locale e le esigenze di un coordinamento più vasto (non senza quelle sordità burocratiche, cui non sfugge nemmeno un'organizzazione clandestina) qualificano la natura del dramma e dei suoi protagonisti. Rileviamo questi aspetti — che avrebbero potuto, è vero, essere anche meglio approfonditi — perché sono quelli, crediamo, sui quali potrà particolarmente soffermarsi, al di là d'una prima, comunque salutare emozione, l'interesse dei più giovani, cui rimarrebbe forse estranea una visione troppo composta e «distesa» della Resistenza. Puccini ha evitato, peraltro, i toni accessi, le immagini cruente: la scena conclusiva della fucilazione è un modello di castigatezza, e la violenza delle situazioni nodali è manifestata con estrema sobrietà. Altrove, si distinguono pagine d'intenso lirismo: come tutte quelle che accennano (v'è in esse un garbo raro) al duplice rapporto di Aldo con la sua compagna contadina e con Lucia Sarzi, l'artista girovaga attraverso la cui conoscenza egli stabilì i primi legami diretti col Partito.

L'incontro tra Aldo e Lucia, che si colloca in apertura del racconto cinematografico, è come il perno narrativo e ideale, attorno al quale si vengono addensando le precedenti esperienze dei Cervi (la loro battaglia per nuovi metodi di coltivazione, così come quella per l'elevamento culturale dei contadini) e le decisioni successive, sino alla guerra partigiana e alla eroica morte. Questa libera struttura temporale, ormai corrente nel cinema, risulta qui chiara ed efficace anche per la felice alternanza di sequenze a colori e di altre monocromatiche (la fotografia è di Mario Monturufo), ed assume un non indifferente valore artistico quando, alla disposizione «orizzontale» dei fatti, come in un seguito di stampe d'una ballata popolare, finisce col sostitu-

ire la visione complessiva d'un periodo storico, colto nella sua dimensione «provinciale», ma non per questo meno significativa.

Gli attori sono in genere bravi, e in qualche caso forniscono il meglio delle loro possibilità. Ottimo Gianmaria Volonté nei panni di Aldo. Degli altri, bisognerà ricordare almeno Riccardo Cucciolla, Lisa Gastoni (un'appropriata Lucia Sarzi), Carla Gravina, Elsa Albani e Oleg Jakov (mamma e papà Cervi), Renato Montagnani, Massimo Foschi, nonché Serge Reggiani e Andrea Checchi, in due precise caratterizzazioni. Assai curati la scenografia e l'arredamento di Andrea Crisanti.

Aggeo Savio

E' a Roma il giovane regista americano

Lester descriverà il terzo dopoguerra

Il film sarà tratto da una commedia di Spike Milligan — Le polemiche in Inghilterra e negli Stati Uniti su «Come ho vinto la guerra»



Richard Lester, il regista dei «Beales» (ha diretto, con loro e per loro, Tutti per uno e Aiuto!) e di Non tutti ce l'hanno, è in Italia, per «sondare» critici e campioni di pubblico a proposito del suo film più recente, Come ho vinto la guerra, che ha suscitato fiere polemiche non soltanto in Inghilterra, ma negli Stati Uniti, in Francia, in Germania. Effettivamente, il giovane cineasta americano (ma attivo soprattutto in Gran Bretagna) ha preso di mira con tale arguta ferocia i miti e la retorica del bellicismo, che molte persone non potevano non sentirsi colpite. Come ho vinto la guerra si riferisce al secondo conflitto mondiale, visto secondo una prospettiva tipicamente anglosassone. Le reazioni, oltre Manico, sono state le più varie — dice Lester — dall'entusiasmo più sfrenato al disgusto più profondo. Ma le implicazioni di questa satira cinematografica vanno al di là di un circoscritto periodo storico, investono l'attualità, le guerre presenti (il Vietnam), quello sciaguratamente possibile domani. Una sprezzante battuta su John Wayne, impegnato nella realizzazione di un film in lode dei «Berretti verdi» (le forze speciali anti-guerriglia adoperate dal Pentagono nel Sud-Est asiatico) chiarisce meglio il pensiero del regista, durante la sua conferenza stampa romana.

Ora Lester si prepara a «girare» quella che egli definisce una «commedia brillante», ambientata negli anni successivi alla terza guerra mondiale, quando in Inghilterra — sessanta o settanta persone, il testo originale, scritto e interpretato da un estrosissimo attore britannico, Spike Milligan, arrivò sulle scene qualche anno fa, col titolo La stanza di soggiorno. Milligan sarà presente anche nella versione cinematografica. Così Lester continuerà, in una dimensione ancora più paradossale, ma non per questo remota dalla realtà, il suo discorso contro la violenza. «Io non amo i western — dice — con tutti quei morti che si ammucchiano l'uno sull'altro, senza turbare minimamente gli spettatori! Il mio scopo è di far vedere veramente che cosa succede quando si spara su una persona, quando una persona viene uccisa. Voglio combattere quello che io considero l'atteggiamento fascista dinanzi alle guerre».

(Nella foto: Jean Lennon, uno dei «Beales» al centro — fra altri interpreti di Come ho vinto la guerra).

Proiezioni alla Cinemateca

Algeri: omaggio a Cesare Zavattini

Barrault metterà in scena «Gargantua»

PARIGI, 29. Jean Louis Barrault e Madeleine Renaud, stanno di fronte a tutto il programma che presenteranno la prossima stagione teatrale allo Odéon. La scelta dello spettacolo d'apertura è già stata fatta. Sarà un «montaggio comico-drammatico» realizzato su un testo leggendario: Gargantua e Pantagruel di Rabelais, il romanzo più alto che la Francia abbia prodotto.

Rinviata la conferenza dei secessionisti dell'ANAC

La conferenza stampa indetta dall'ANAC e che doveva aver luogo questa sera, è stata rinviata a lunedì prossimo. Motivo del rinvio l'impossibilità di partecipare all'incontro con i giornalisti, per motivi di lavoro, di Visconti, Fellini e Antonioni. I nomi più famosi della lista dei dimissionari.

Antologia di Saul Bass stasera alla Casa della Cultura

Questa sera, alle ore 21.30, promosso dalla biblioteca del cinema «Umberto Barbaro» in collaborazione con la Casa della Cultura, avrà luogo un incontro con Saul Bass, nel corso del quale saranno presentati un'antologia dei migliori titoli di testa del famoso tipografo americano, nonché alcuni suoi cortometraggi sperimentali di recente produzione. L'opera di Saul Bass, com'è noto, si è imposta all'attenzione della critica internazionale per gli elementi innovatori portati nell'impiego cinematografico dell'arte grafica. La manifestazione, che sarà introdotta dal critico Callisto Cosulich, avrà luogo presso la Casa della Cultura (via Colonna Antoniana 82).

Continuano i lavori della conferenza dell'Associazione dei documentaristi

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 29. Con un omaggio a Cesare Zavattini la Cinemateca di Algeri ha iniziato le proiezioni in onore della conferenza dell'Associazione internazionale dei documentaristi. Uno scelto pubblico algerino ha potuto così vedere e calorosamente applaudire due opere ideate da Zavattini, e di cui egli ha scritto gli scenari: il disegno animato La lunga calza verde di Roberto Gavioli e La lotteria realizzato da Vittorio Sica (uno degli episodi del Boccaccio 70). Come intermezzo, il film di Vittorio Ripamonti, Pezzi di carta, ha fatto conoscere ad Algeri un aspetto meno noto sul piano internazionale della multiforme attività di Zavattini: la sua opera pittorica. Dopo la proiezione venivano rivolte a Zavattini dal pubblico molte domande a cui egli ha risposto col briò e con la riverenza che da lui si possono attendere.

È in vendita nelle librerie e nelle edicole il n. 1 di

Critica marxista

Emilio Sereni, A proposito del dibattito sui prezzi ottimali in Unione sovietica: Assiomatizzazione e metodo nel Capitale.

Rodolfo Banfi, Significati del valore d'uso nel Capitale: Effetti del progresso tecnologico sull'uso della forza-lavoro.

Mario Mazzarino, Alcuni dati sulla distribuzione del reddito.

Documenti

Giorgio Amendola, Analisi e prospettive politiche in un documento del 1941 riveduto da Togliatti. La situazione economica e politico-sociale dell'Italia all'inizio del 1941.

Problemi e discussioni

Gino Guerra, Angelo Lana, Vanni Pierlini, I contadini e la riforma agraria generale.

Gerardo Chiaromonte, Quale capitalismo e quali contadini?

Rassegne

e. s., Dall'analisi strutturale e informazionale alla ricerca operativa: la teoria dei grafi topologici e le scienze dell'uomo.

Silvano Levvero, A che punto si trova il «più grande» negoziato tariffario?

Abbonamento L. 4.000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma

ai V a video spento

L'AMORE «ETERNO» — La voce umana di Jean Cocteau è del 1930: e il peso dei trentotto anni trascorsi da una spasmatica tensione dei nervi è stata una grande fatica, non del tutto riuscita. Diremmo che la recitazione è risultata più forte e concisa: l'ultimo sforzo ha sortito anche un effetto positivo, perché la telefonata, in alcuni momenti e soprattutto nel finale, ha ottenuto una sua autenticità. Ha aiutato, in questo, il volto ormai segnato dagli anni che la Bergman ha onestamente, e coraggiosamente e sposta alla telecamera. Forse il regista Ted Kotcheff avrebbe potuto indagare con maggiore intelligenza in quel volto; forse egli avrebbe potuto contrapporre meglio la telefonata portando in primo piano certi particolari dell'attrice e dell'ambiente che la circondava. Nel complesso, invece, anche la regia è risultata piuttosto convenzionale (come la stessa scenografia, del resto). Rimane da chiedersi perché tra tanta produzione televisiva non si sia mai fatto un film che ponga problemi attuali e scottanti anche sul piano dei «sentimenti», si sia andato a «scovare» questo lavoro. Probabilmente, ancora una volta hanno giocato i richiami del melodramma e del divismo.

ANTEPRIME SUL SET — Il notiziario del tutto acrilico che Cronaca del cinema e del teatro offre periodicamente sui film in lavorazione, la riscoperta di un'opera di un autore che propaga film appena usciti, qui si propaga il film che usciranno. A sempre maggior gloria dell'ANICA-AGIS.

preparatevi a...

Il lavoro dei polmoni (TV 2° ore 22,15)

Tre servizi sono in programma: un servizio sulla scienza e della tecnica, il primo parla della funzione del polmone, il secondo della ossigenazione del sangue, cui sono interessati molti organi del corpo umano; il terzo parla di un modello di questo argomento. Il secondo servizio si occupa del «fluidista», un meccanismo attraverso il quale vengono regolati i meccanismi dei missili, dei satelliti artificiali, delle apparecchiature esposte ad alte temperature. Infine, il terzo servizio ci mostrerà un modello di processo di ossigenazione del sangue, cui sono interessati molti organi del corpo umano; il terzo parla di un modello di questo argomento. Il secondo servizio si occupa del «fluidista», un meccanismo attraverso il quale vengono regolati i

programmi

TELEVISIONE 1°

- 12,30 SAPERE
- 13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 15,00 XI GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA
- 15,30 SAPERE
- 17,00 LANTERNA MAGICA
- 17,45 I CINQUE RAGAZZI
- 18,45 CONCERTO
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 TV SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
- 22,00 VIVERE INSIEME
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,00 NON È MAI TROPPO TARDI
- 19,00 TELEGIORNALE
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 L'ISOLA DEL TESORO
- 22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
- 23,00 «MONDIALI» DI PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO

RADIO

Nazionale
Giornale radio, ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corno di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.57: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La favola per le Scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna artisti; 11.30: Profili di artisti; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si e no; 12.41: Perspicuo; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Ponte radio; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde, va libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Vi parla un microfono; 17.11: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Suoi nostri; 18.20: Per i giovani; 19.12: Consuetudine; 19.30: Luna Park; 20.15: Il classico dell'anno; 20.30: Concerto sinfonico - nell'intervallo: il giro del mondo; 22.45: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO
Giornale radio, ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.20, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6.35: Sveglia e canta; 7.43: Billiardi a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.50: Pari e dispari; 8.40: Valentino Romagnoli; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romanzetta; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz pas-

norma: 10.40: Secondo Lea; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni 60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Ieri al Parlamento; 14.31: Il senzatetto; 14.40: box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi pianisti; 15.37: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Promemoria; 16.35: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Apertura in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.35: Suoi nostri mercati; 19: Le piace il classico; 19.23: Si e no; 19.30: Punto e virgola; 20: Lo spettacolo off; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Notizi discografiche francesi; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO
9.30: L'Antenna; 10: F. Ivert; 11.05: M. Ravel e S. Prokofiev; 11.50: F. Schubert; 12.10: Meridiano di Green; 12.20: Musica sinfonica; 13.05: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto sinfonico; 15: F. Mendelssohn; 15.30: Barabody; 15.30: J. J. Funz e A. Dvorak; 16.15: C. Franck; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Un uomo che vince il do-lore; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: J. B. Bach e J. Bach; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianista; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Geologia e civiltà; 21: Poesia e musica nera; 21.55: Musica europea; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 23.00: Idee e fatti della musica; 23.50: Poesia nel mondo; 23.55: Rivista delle riviste.